

Introduzione all'ABA: definizione, principi e tecniche di base

*Percorso di Formazione
"Dall' autismo all' inclusione sociolavorativa"
organizzato da AGSAV ONLUS e ROLP*

26 Marzo 2014

Marta Andreetta

Contenuti

- x Che cos'è l'A.B.A.
- x Principi fondamentali
- x L'importanza di un percorso individualizzato
- x Tecniche per incrementare comportamenti adeguati

Che cos'è l'ABA

L'analisi comportamentale applicata (Applied Behavior Analysis) è la *scienza* che applica sistematicamente strategie derivanti dai *principi del comportamento* per migliorare *comportamenti socialmente significativi*.

Caratteristiche dell' ABA

- x Problemi definiti come comportamenti misurabili
- x Verifica dei risultati basata sulle misurazioni
- x Descrizioni precise e chiare dei principi e delle procedure (replicabili)
- x Obiettivi individualizzati, significativi per l'individuo
- x Abilità scomposte in piccole unità (da semplici a complesse)
- x Ogni unità viene insegnata attraverso molteplici opportunità di apprendimento

Linea guida 21 (2011)

Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti

Tra i programmi intensivi comportamentali il modello più studiato è l'analisi comportamentale applicata (*Applied behaviour intervention*, ABA): gli studi sostengono una sua efficacia nel migliorare le abilità intellettive (QI), il linguaggio e i comportamenti adattativi nei bambini con disturbi dello spettro autistico. Le prove a disposizione, anche se non definitive, consentono di consigliare l'utilizzo del modello ABA nel trattamento dei bambini con disturbi dello spettro autistico.

Definizione di comportamento

Il comportamento è qualsiasi cosa una persona dice o fa.

Il comportamento è ogni interazione dell'organismo con l'ambiente.

Topografia: forma del comportamento (cosa fa il bambino)

Funzione: relazione tra il comportamento e le conseguenze che produce (perché)

Per definire un comportamento non usiamo etichette riassuntive, ma **DEFINIZIONI OPERAZIONALI**, chiare, oggettive, comprensibili da tutti.

La misurazione del comportamento

Sintomi dell'autismo considerati come:

- × *Deficit comportamentali* -> comportamenti META
(da incrementare)
- × *Eccessi comportamentali* -> comportamenti BERSAGLIO
(da ridurre)

e vengono misurati secondo questi parametri:

1. DURATA: tempo totale
2. FREQUENZA: numero di occorrenze/unità di tempo
3. LATENZA: distanza tra stimolo e risposta
4. INTENSITA': forza della risposta

L'ABC del comportamento

ANTECEDENTE

COMPORTAMENTO

CONSEGUENZA

Gli antecedenti: MO

Operazione motivativa

- x agisce sul VALORE di uno stimolo come rinforzo
- x agisce sulla FREQUENZA dei comportamenti che hanno portato all'ottenimento di quel rinforzo

MO	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Il bambino ha mangiato un pacchetto di grissini e ha sete	Dice „acqua“	La mamma gli dà un bicchiere d'acqua

Gli antecedenti: SD

Stimolo discriminativo:

Segnala la DISPONIBILITA' di uno stimolo come rinforzo

MO	SD	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Il bambino ha mangiato un pacchetto di grissini e ha sete	La mamma è in cucina	Dice „acqua“	La mamma gli da un bicchiere d'acqua
Spia della benzina accesa sul cruscotto	Insegna di un distributore	Entro al distributore	Faccio benzina

L'ABC dell'insegnamento: il DTT

SD	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Terapista dice „fai così“ e batte le mani	Il bambino batte le mani	Terapista dice „campione!!“
Insegnante mostra immagine di un cane, chiede „cos'è?“	Bambino dice „cane“	Insegnante dice „bravo!“

Le conseguenze: il RINFORZO

Evento che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, ne induce un aumento di frequenza.

- × Viene usato per aumentare i comportamenti meta
- × Il suo valore non è stabilito a priori ma si vede dall'effetto che produce (se il comportamento aumenta o meno)
- × Deve essere dato immediatamente dopo il comportamento target

- x RINFORZO POSITIVO: viene AGGIUNTO uno stimolo, che ha come effetto un incremento futuro del comportamento

- x RINFORZO NEGATIVO: viene RIMOSSO uno stimolo dall'ambiente, che ha come effetto un incremento futuro del comportamento

Tipi di rinforzo

- x Edibile
- x Sensoriale
- x Tangibile
- x Dinamico (attività)
- x Sociale

Importante l'assessment (valutazione) dei rinforzatori per ogni bambino, da ripetere spesso.

Rinforzo e motivazione

L'efficacia di un rinforzatore non è sempre uguale, ma varia in base alla motivazione del bambino.

E' possibile modificare l'ambiente in modo da alterare la motivazione e quindi il valore di un rinforzatore:

- x Saturazione
- x Deprivazione

La richiesta è importante perché specifica il proprio rinforzo.

Le conseguenze: L'ESTINZIONE

L'eliminazione del rinforzo che prima manteneva un comportamento produrrà una diminuzione di frequenza del comportamento stesso.

- x Viene usata per ridurre i comportamenti problema (bersaglio)
- x Più efficace se associata al rinforzo di un comportamento alternativo
- x Attenzione allo scoppio di estinzione!
- x Importante identificare correttamente il rinforzo da rimuovere

Le conseguenze: LA PUNIZIONE

Evento che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, ne induce una diminuzione di frequenza.

- x Può essere positiva/negativa
- x Fattori che ne influenzano l'efficacia: immediatezza, intensità, costanza
- x Associare il rinforzo per comportamenti alternativi

L'insegnamento individualizzato

- xObiettivi chiari e ben definiti
- xObiettivi a breve termine
- xValutazione e verifica periodica dei risultati

Obiettivi operazionali

- × Valutazione delle abilità del bambino (tramite osservazione sistematica, uso di strumenti standardizzati, questionari/interviste con i genitori)
- × Evitare di darsi obiettivi troppo generici, come ad esempio “migliorare la relazione” o “aumentare le sue abilità sociali”
- × Scegliere obiettivi precisi e facilmente raggiungibili: puntare prima sulle abilità emergenti
- × Stabilire criteri di acquisizione per la verifica dei risultati

Tecniche per incrementare comportamenti adeguati

Le tecniche che affronteremo servono a:

- × Incrementare comportamenti adeguati già presenti nel repertorio del bambino
- × Migliorare la sua competenza in alcune abilità
- × Sviluppare comportamenti non presenti nel suo repertorio

Condizioni indispensabili per un insegnamento efficace:

- 1. Controllo degli stimoli:**
Strutturazione dell'ambiente, organizzazione del materiale, controllo dei rinforzi.

- 2. Controllo sull'istruzione**

Apprendimento senza errori

Vantaggi:

- x Maggiore velocità dell'insegnamento
- x Minore probabilità che si ripresentino, anche in futuro, risposte errate
- x Maggiore probabilità di avere successo e quindi ottenere i rinforzi (minor frustrazione, evitamento ecc)

Prompting and fading

Il bambino viene aiutato ad emettere la risposta corretta (prompting) e successivamente l'aiuto viene gradualmente sfumato (fading) perché la risposta diventi indipendente.

Tipi di suggerimento o prompt

- x Istruzioni verbali
- x Prompt imitativo (modeling)
- x Guida fisica (parziale o totale)
- x Suggerimenti legati allo stimolo: indicazione; posizione; ridondanza

Modi di sfumare i suggerimenti

- × Ritardo del prompt (aumentare il tempo tra l'istruzione e il suggerimento)
- × Passare da suggerimenti di maggiore intensità ad altri di minore intensità
- × Da prompt più leggeri a più invasivi

Uso del rinforzo positivo

- x Assessment frequente dei rinforzatori
- x Rinforzo dato entro 3 secondi
- x Efficacia del rinforzo intermittente
- x Schemi di rinforzo
- x Rinforzo differenziale

Shaping (modellaggio)

- × Serve per sviluppare comportamenti nuovi, non presenti nel repertorio del bambino.
- × Si procede rinforzando approssimazioni successive del comportamento meta.
- × E' importante scegliere bene l'obiettivo e le fasi intermedie, e passare da una all'altra al momento giusto.
- × Quando si passa ad una fase successiva, le fasi precedenti non vengono più rinforzate.

Esempio di shaping

Obiettivo: Tagliare i capelli

PASSAGGI	CRITERI
Accettare la presenza della forbice in mano all'adulto a un metro di distanza	
Accettare la presenza della forbice vicino alla testa	1 sec – 10 sec - 20 sec – 30 sec
Passare le mani sui capelli	1 sec – 10 sec - 20 sec – 30 sec
Accettare che la forbice (chiusa) tocchi i capelli	
Passare la forbice (chiusa) sui capelli + passare le mani sui capelli	1 sec – 10 sec - 20 sec – 30 sec
Tagliare i capelli	

Chaining (concatenamento)

- × Serve per insegnare catene di stimoli-risposte in cui ogni risposta fornisce lo stimolo per la successiva, e l'ultima risposta è tipicamente seguita da un rinforzo.
- × Utile per insegnare abilità di autonomia personale
- × Fondamentale la TASK ANALYSIS, per stabilire i vari passaggi della sequenza.
- × 3 modalità di insegnamento: presentazione del compito totale; concatenamento anterogrado; concatenamento retrogrado

Esempio di chaining

Task Analysis: lavarsi le mani

Aprire il rubinetto

Bagnarsi le mani sotto l'acqua

Prendere il sapone

Insaponarsi le mani

Sciacquare le mani sotto l'acqua

Chiudere il rubinetto

Prendere asciugamano

Asciugarsi le mani

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!